

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42-8.22-10.55-12.4-16.24-17.48-19.4.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.57(1) - 6.17-7.37-9.6-12.45-14.40-17.31-18.40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.53 - 7.27-8.45-12.5-13.12-16.14-18.24-19.37-21.12.
Via Umate: 5(1)-6.58-12.58-18.10-21.5.
(1) Si effettua tutte le Domeniche. (2) Ferie.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea S. Martino de' Calvi-Branzi
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 10.25
da Branzi: ore 5.45 - 10.20
Linea S. Martino de' Calvi-Averara
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 10.25
da Averara: ore 6 - 10.30

La "Famiglia Cristiana,"

Lettera Pastorale per la Quaresima

(Cont. ved. num. prec.)

Per l'avvenire dei figli

Oltre alla buona formazione ed educazione, i genitori devono preoccuparsi anche dell'avvenire dei loro figliuoli.

Devono per tempo pensare allo ufficio e alla professione che, secondo lo stato di loro famiglia, dovranno più tardi esercitare e così farsi una conveniente posizione sociale e guadagnarsi di che sostentare se e la futura famiglia.

Per carità, non li abituate a vita oziosa e trasandata, con che sarebbero un giorno il disonore della famiglia e riuscirebbero di peso a se stessi e alla società. Non li inistate però nemmeno a vagheggiare uno stato sproorzionato alla loro modesta condizione. E' cosa che fa grande compassione vedere certi giovani andar vagando nell'ozio e sofferenti ogni privazione e la fame stessa e questo non tanto per la generale disoccupazione odierna, ma piuttosto per non essere stati abituati a tempo alla fatica e alla saggia economia. Di chi inizialmente la colpa e la responsabilità? Dei genitori inescusanti e inetti.

La scelta dello stato

Riguardo però al guidare i figli alla scelta dello stato, bisogna badar bene a un punto molto delicato e di suprema importanza. Id-dio chiama tutti ugualmente a vita cristiana e santa, per quanto siano, dinanzi a tutti, aperte vie diverse. Ma egli può chiamare, fra tutti, alcuni pochi a seguirlo in una vita, che può avere nessun riscontro colla condizione della famiglia, e che interamente sfugge alle competenze dei genitori. Dio ha certamente questo diritto e può domandare questo sacrificio ai genitori, per i quali non sarebbe nè giusto nè ragionevole l'opporsi ad un figlio che mostrasse la inclinazione a un tale stato e facesse domanda di abbracciarlo. Si esamini pure se si tratta di vera vocazione o meno, se ne domandi consiglio a persone prudenti; ma quando si trovi che la cosa ha un buon fondamento, non ci si opponga, perchè sarebbe un opporsi alla volontà di Dio. Quante benedizioni celesti può chiamare su di una famiglia la vocazione religiosa di un figliuolo o di una figliuola! Quale fortuna e onore per una buona famiglia la vocazione ecclesiastica di un giovane che diventa Ministro di Dio e che sale ogni giorno l'altare del Dio vivente per offrirvi la Vittima divina per se, per i genitori, per il popolo!

Eccovi, figli dilettissimi, tracciate brevemente le principali norme, seguendo le quali contrarrete oneste nozze e vi formerete una famiglia che vi riuscirà argomento e fonte delle più pure gioie che si possano godere su questa terra!

Nei giorni del dolore

Vorrei io bene che nessuna famiglia avesse mai a passare giornate di dolore e di lutto. Ma questa non può essere quaggiù, dove stiamo non a godere, ma per guadagnarci il premio eterno. Quindi ricordate che se anche cercherete di vivere da buoni cristiani, non mancheranno mai i giorni del dolore. Anche il dolore però è una grande scuola per le anime forti e generose e voi sappiate cavarne profitto. Quando pertanto, o buone mamme, le malattie e le disgrazie verranno a travagliare voi e i vostri cari, a voi si apre un campo che particolarmente vi richiama a prestare tutta l'opera della vostra carità. Animatevi di viva fede, e fate che questa, colla vostra tranquillità di spirito e santa rassegnazione alla divina volontà, si comunichi ai vostri ammalati e a quanti soffrono con voi.

Suggerite buoni sentimenti ai sofferenti, e fatevi pur vedere a pregare per essi. Ne questo vi renderà trascurate nel porgere i sollievi materiali che vengono suggeriti, anzi vi porterà ad essere più che mai sollecite.

Sulla soglia dell'eternità

Se i malati si aggravassero ed essi non se ne accorgessero, tocca a voi di suggerire, destramente e senza spaventare, ai vostri ammalati quanto possa essere conveniente, forse anche necessario, chiamare il Sacerdote, perchè porti una benedizione, e ben volentieri permettete che questi possa trovarsi solo con l'ammalato. Non vogliate mai prendervi la responsabilità, non dirò di impedire, ma anche solo di ritardare che si amministrino i Sacramenti, quando chi ha la pratica degli ammalati e ne ha la cura spirituale, li consiglia, per non esporvi alla terribile responsabilità di una eterna rovina. Si ricordi bene che il limitarsi a chiamare il

Confessore quando il povero moribondo non è più capace di alcun atto e forse è già spirato, non è un atto di delicatezza, ma un vero tradimento che quelli che hanno fede e sentono vero amore per i loro cari, non devono permettere.

Miei buoni cristiani, voi vedete che oggi le famiglie, una volta così cristiane, hanno subito un disastroso influsso dallo spirito mondano, irreligioso, immorale, spirito che si è infiltrato in tutte le classi sociali. Tocca a noi, che abbiamo la responsabilità delle nostre famiglie e ne vogliamo il vero bene, richiamare Gesù Cristo col suo Vangelo nelle nostre case, per ricondurvi la fede, la onestà, la carità, la giustizia e l'ordine che oggi ci mancano. Sia questo il lavoro, a cui dobbiamo dedicarci in questo tempo della Quaresima, sia questa la preghiera più viva che porgiamo a Gesù benedetto, da cui pare che la società nostra abbia quasi apostatato, da cui solo però la società può sperare la sua salvezza.

Ed ora benedico con tutto il cuore a voi, amatissimi Fratelli Sacerdoti, e a voi, dilettissimi Figli cristiani, a cui auguro risveglio di fede e di vita cristiana.

Dato a Bergamo, dal Palazzo Vescovile, il 21 gennaio 1932.

Vostro Aff.mo in G. C.
+ Luigi Maria Marelli, Vescovo

Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia, ha rimesso agli interessati i Brevi relativi.

In questo scambio di onorificenze e di cordialità, noi vediamo una non inlubbia prova di un nuovo felice e promettente orientamento che nelle visioni del Papa non può a meno che mirare e ridondare a bene della Chiesa e della Patria nostra.

Mons. Drago nominato Vescovo

« L'Osservatore Romano » di sabato 5 marzo comunicava la nomina del nostro concittadino Monsignor Luigi Drago a Vescovo di Civitavecchia e Tarquinia.



La notizia della nomina di Mons. Drago a Vescovo di Civitavecchia, ha riempito di gioia la nostra Diocesi, la quale, conoscendo l'attività sua esplicata qui e a Roma, non si meraviglia della nomina, anche se questa giunga inaspettata. Ne gode anche per il lustro che ne viene al Clero, lodato recentemente dal S. Padre in una sua allocuzione tenuta alla Arciconfraternita dei bergamaschi, per le sue nobili tradizioni, per il suo zelo e per la sua attività feconda.

La notizia è stata appresa con letizia e legittimo orgoglio in Alta Valle Brembana ove l'esimio Monsignore era conosciuto e specialmente a Branzi ove fu Vicario per più anni.

Nato a Cologno al Serio, quarantacinque anni or sono, dopo aver compiuti gli studi nel nostro Seminario, Mons. Drago era stato per parecchi anni Superiore dei Preti del Sacro Cuore, Presidente delle Opere Missionarie di Bergamo e membro delle Associazioni Cattoliche locali. Chiamato a Roma presso la Propaganda Fide, ne è attualmente il Segretario Internazionale del Consiglio Superiore. A Cologno al Serio risiedono tuttora i suoi famigliari.

Riservandoci di dire più a lungo nel prossimo numero, interpreti dei sentimenti dei nostri Lettori e specialmente del popolo di Branzi, la Alta Valle Brembana manda al nuovo Vescovo le sue congratulazioni ed i suoi fervidi voti.

Per l'adempimento del precetto Pasquale

La Veneranda Curia Vescovile comunica: Per norma dei M. RR. Parroci si avvisa che S. E. Mons. Vescovo ha anticipato, per tutta la Diocesi, alla Domenica di Passione, l'inizio del tempo utile per l'adempimento del precetto Pasquale.

Nel mese di S. Giuseppe

Ritorna dolce e caro il mese del S. Patriarca, l'augusto Custode e Padre Putativo di Gesù, il delicato Tutore della illibatezza verginale di Maria.

Le sue sono sempre le feste vivamente sentite da ogni famiglia cristiana.

Egli è lo Sposo castissimo della Madre di Gesù e Madre nostra celeste. Non sarebbe quindi, anche il Padre nostro celeste?

E' stato il Salvatore di Gesù; e in Gesù salvò la Chiesa prima ancora che nascesse. Non salverà anche noi che della Chiesa siamo membra e parte?

Visse faticando per Gesù e Maria; visse per loro e con loro. La sua casa era la casa di Gesù e di Maria; il suo pane era il pane di Gesù e di Maria. Le sue celesti ricchezze e grazie non sarebbero anche le nostre?

ebbe l'ineffabile fortuna di spirare l'anima sua bella tra le braccia di Gesù e di Maria. Perché non sarebbe la nostra tutela e difesa nell'estremo della vita nostra?

A Lui s'indirizzi la nostra preghiera confidente in questo mese, Egli tutto può, per grazia e per virtù di intercessione. « Ite ad Joseph! ».

19 Marzo

Ma S. Giuseppe non solo è il Capo ed il Patrono della Sacra Famiglia — il Salvatore di Gesù, il Patrono dei moribondi — ma anche il Patrono universale della Chiesa. Perciò la Festa del 19 marzo, quella del S. Patrocinio la 3.a domenica dopo Pasqua.

Sa la Chiesa di trovare in Lui, che fu scelto dall'eterno Padre a suo rappresentante, valido protettore a Chi rappresenta in terra Gesù Cristo — il Papa, il supremo reggitore della Barca di Pietro. Ricevette doni immensi di grazia e di virtù, e fu il « vir Justus » modello e prototipo delle anime che aspirano alla santità.

Dio lo rivestì di una potenza che uguaglia la sua santità; e come ebbe potere sulla volontà di Gesù e Maria in terra, così in cielo S. Giuseppe si sente ancora arbitro di quei cuori divini.

Partecipiamo in questo giorno alla gioia della Chiesa solennizzando nel miglior modo che ci è possibile tanto Patrono, e chiediamo grazie e protezione per la Chiesa e per suo augusto Capo — chiediamo grazie di santità, per imitarlo ed averlo protettore in vita ed in morte.

VARIE

Il nuovo accordo commerciale tra Italia e Francia.

Il nuovo accordo di un « modus vivendi » commerciale tra l'Italia e la Francia entrerà in vigore — dopo le trattative di cui si è parlato — fra qualche giorno. La relazione con cui verrà presentato l'accordo commerciale fra i due Paesi sarà preceduta da accenni ad analoghi accordi combinati tra la Spagna e la Germania.

Fino al giorno in cui andrà in vigore il nuovo accordo la relazione commerciale tra Italia e Francia verrà regolata dagli accordi che scadevano il 29 febbraio debitamente prorogati.

L'80 per cento ai creditori della Banca Bergamasca.

Nella sede di Milano della Banca Bergamasca di D.D. e C.C. ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Mulassano, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Bergamasca per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo.

L'assemblea, dopo ampia discussione, ha approvato un ordine del giorno per il quale ai creditori vie-

Per l'Università del Sacro Cuore

DOMENICA 13 MARZO SI TIENE IN TUTTA ITALIA LA GIORNATA A FAVORE DELLA UNIVERSITA' DEL SACRO CUORE.

Alcune cifre

L. 3.286.577,70 raccolte nel 1930; L. 3.038.462,25 raccolte nella Giornata del 1931. Vi è una differenza in meno di L. 248.155,55. Si è fatto, è vero, un passo indietro, ma la somma ha superati i 3 milioni.

La crisi economica che travaglia il mondo non ha influito molto negli anni passati sull'esito della « Giornata ». Sarà così anche nel 1932? Sarà confortante constatazione, la quale dirà ancora una volta che i cattolici italiani, in nome della loro fede, per amore del Sacro Cuore, in obbedienza agli ordini del Santo Padre, aderendo all'invito dell'Episcopato e del Clero, hanno con grande generosità data la loro offerta superando e vincendo ogni difficoltà economica.

L'appello alle Associazioni Cattoliche

L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica ha lanciato un caloroso appello a tutte le Associazioni Cattoliche perchè portino con zelo la loro collaborazione alla felice riuscita della Giornata. Se lavoreranno tutti con una grande fiducia che il Sacro Cuore benedirà e feconderà le fatiche di quanti prestano l'opera loro, la Giornata raggiungerà lo scopo che si prefigge, quello cioè di assicurare all'Università Cattolica del S. Cuore i mezzi di vivere, fiorire e prosperare.

La promettente parola del Papa

Il Santo Padre nell'udienza del 13 febbraio ha rivolto una parola di particolare riconoscenza a tutti coloro che lavorano a vantaggio dell'Università Cattolica del S. Cuore: a tutti e singoli i zelatori Egli espresse la Sua paterna riconoscenza e l'assicurazione che quanto avevano fatto per la Sua Università Egli riteneva come fatto a se stesso. Ed augurava loro larghe ricompense di merito e di gloria dalla mano stessa di Dio, in tutte le direzioni che gli Amici dell'Università desiderano.

La paterna parola del Vicario di

Cristo sproni tutti a lavorare per la felice riuscita della Giornata Universitaria.

Amici lettori e lettrici all'opera

Con fervore devoto accogliete l'invito del Santo Padre e offrite preghiere supplici, date offerte generose per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che vive solo coi mezzi offerti dai cattolici italiani.

Il Sacro Cuore compenserà colle benedizioni che invoca il Santo Padre per gli offerenti.

La Diocesi di Bergamo che è sempre stata fra le prime d'Italia lo sarà anche quest'anno e l'Alta Valle Brembana non sarà degenerare dalle sue belle tradizioni di fede e generosità.

All'opera!

Scambio di alte onorificenze tra Vaticano e Quirinale

Il giorno 3 l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, conte De Vecchi, si è recato in Vaticano ed ha consegnato personalmente, a Sua E.M. il Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S., il Collare della SS. Annunziata, conferitogli da S. M. il Re; ha poi consegnato le insegne della Gran Croce Mauriziana a Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera; a Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici; a Mons. Ottaviani, Sostituto Segretario di Stato.

Analoga onorificenza è stata conferita dal Sovrano al marchese Pacelli ed al Padre Tacchi-Venturi della Compagnia di Gesù.

A sua volta il Pontefice ha conferito la Croce dell'Ordine Piano al marchese Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo di S. M. il Re; al generale marchese di Tolmezzo, aiutante di campo del Re e al conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa.

Con altro breve Sua Santità si è degnata conferire la gran croce dell'Ordine Piano alle LL. EE. onor. Balbino Giuliano, ministro dell'educazione nazionale, on. Di Crollalanza, ministro dei LL. PP., on. Conte Ciano di Cortellazzo, ministro delle comunicazioni, e all'on. Francesco Giunta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, firmatario dei Trattati Lateranesi.



Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

**GIORNATA DELLA CONFRA-
TERNITA DEL SS. SACRAM.** — Per l'interessamento della Confraternita del SS. Sacramento, domenica, 6 corr. mese si è svolta nella nostra parrocchia la Giornata della Confraternita. Preparata con la preghiera, che per essa da tempo van facendo le diverse Associazioni parrocchiali, la giornata è riuscita proprio di profitto spirituale per tutti. La mattina la chiesa presentava uno spettacolo davvero commovente, era gremita come nelle grandi solennità. Le Confratrite, le Associaz. di Azione Catt., le Figlie di Maria, i Luigini con le loro divise e con vero fervore si accostarono al Banchetto Eucaristico per chiedere al Re Divino di aumentare e migliorare le Sue Guardie d'onore nella nostra parrocchia. A tal fine si susseguirono poi, dalle 9 alle 14, ore di adorazione nelle quali tutte le Associazioni parrocchiali gareggiarono nel dimostrare, con preci e canti, il loro amore e la loro adorazione al Re Divino solennemente esposto. Il Rev. Predicatore Quaresimista illustrò le origini lontane, lo scopo e l'importanza della Scuola del SS. Sacramento, invitando tutti ad entrare nelle file delle Guardie d'onore del Re dei Re per esser più forti e compatti nel combattere i suoi nemici e nell'esplicare l'apostolato cristiano a cui tutti siamo chiamati secondo il divino precetto: «Unicuique mandavit Deus de proximo suo».

Possiamo dire che Gesù dal Suo trono di amore ha già, in parte, esauditi i nostri desideri: ben quaranta sono i nuovi iscritti alla Confraternita maschile e femminile e... ne aspettiamo altri!

Dopo le funzioni si tenne adunanza delle Confratrite e delle Associazioni Parrocchiali di A. C. A queste specialmente va un plauso sincero per le preghiere, l'apostolato e il lavoro fatto per questa Giornata.

Ora il Re ha aumentate le Sue Guardie; ci auguriamo che alle Divine chiamate possano rispondere: *Adsum!* — Presente!

BARESI

RELAZIONE COMITATO CAMPANILE — E' vero; non ancora è stato definitivamente tutto saldato, un po' di coda è rimasta del debito incontrato nella costruzione del nuovo Campanile. — A mezzo del giornaleto perciò si rivolge una preghiera viva a tutti i Baresini, ma specialmente a quelli o che si sono fermati solamente alle promesse o che hanno sottoscritto o che hanno fatto fin d'ora orecchi da mercante agli appelli lanciati... Sapiano e non dimentichino mai che i sacrifici fatti per Iddio sono quelli che più contano presso di Lui, e che Lui saprà ricambiare il cento per uno. Si spera che queste parole non sieno dette invano; tanto più ancora che il raggio di sole è venuto a portare la calma e la fiducia nell'animo dei risparmiatori. Baresi che è sempre stata generosa verso la sua chiesa non smentirà neanche questa volta la sua fama.

A stimolo ed esempio si dà intanto l'elenco di quei Benefattori che, avendo adempiuto alle norme stabilite, avranno diritto di avere il proprio nome scolpito sulla lapide che a suo tempo sarà murata ai piedi del nuovo Campanile:

1. Rev. Sac. Locatelli D. Camillo Parroco
2. Rev. Sac. Cavagna D. Antonio Parroco Credaro
3. Locatelli Giuseppe ed Anna Locatelli di Costa Mezzate (alla memoria)
4. Gervasoni Marco fu Antonio
5. Manzitto Gervasoni Virginia fu Tullio
6. Rampoldi Tullio di Mario
7. Gervasoni Giuseppe fu Giovanni
8. Gervasoni Giov. Maria fu Antonio
9. Gervasoni Orsola fu Gherardo
10. Capitano Gervasoni cav. Tullio fu Tullio
11. Comm. Prof. Tullio Gervasoni fu Giovanni
12. Cassa Risparmio Provincie Lombarde
13. Gervasoni Bonetti Maria fu Bortolo
14. Società Idraulica «Alto Brembo»
15. Ing. Cavaccini e Marini di Milano
16. Bonetti Mariano fu Giovanni

17. Banca Bergamasca di DD. e CC.
18. Gervasoni Carlo fu Giacomo
19. Bonetti Sav. Santo di Lenna
20. N. N. di Baresi
21. Eitzel Clara Ved. Pozzi
22. Cooperativa locale.

Verranno i nomi aumentati? - si spera e si confida nella Provvidenza di Dio!

CASSIGLIO

ALTRO FIORE RECISO NELLA FORESTA. — A pochi mesi di distanza dalla cugina Giuseppina, moriva in Francia la buona bambina Milesi Maria. Contava 12 anni, ma la sua ingenuità la faceva credere ancora bimba nello stato di innocenza. Cara, affezionata, intelligente, era la consolazione del padre, l'ambita compagnia dei fratelli. Gracile di salute, dalle ultime notizie si sperava bene. Ma domenica mattina 6 u. s. un telegramma al Parroco proveniente da Montignone La Resle diceva: *Figlia Maria morta - Milesi Antonio.*

Mentre porgiamo vive condoglianze ai parenti, ci sentiamo sicuri di dir loro che quest'angelo dalla terra è volato al cielo, da dove sorride ai cari che lascia nella valle delle lagrime.

CUSIO

FRA LE TOMBE. — Nella invidiabile età di anni 82, il giorno 24 febbraio u. s. si spegneva serenamente, circondato dai famigliari, la cara figura di Paleni Abramo, lasciando in tutti, parenti ed amici, rimpianto e larga eredità di affetti e di virtù.

Dire di lui, della sua fede, della bontà dell'animo è affatto superfluo, perchè da quanti fu conosciuto, fu amato e stimato. E ci sembrerà strano non veder più il buon vecchietto, sempre premuroso, al suo posto in chiesa, a tutte le funzioni religiose. E' una figura tipica e nobile che scompare, ultimo superstita di una famiglia veramente patriarcale che diede alla Chiesa ottimi Sacerdoti e maestri - ultimo dei quali, il non mai abbastanza rimpianto Rev. Don Celeste autore dei «Trattati evangelici» da tutti conosciuti ed apprezzati.

I suoi funerali, seguiti il giorno 26, riuscirono solenni, nonostante il freddo intenso ed il bruttissimo tempo - pel concorso di tutta la popolazione, congregazioni, Clero e parenti venuti dai paesi vicini.

Mentre affrettiamo con voti e preci il premio eterno al caro scomparso, ai famigliari porgiamo le più vive condoglianze.

LENNA

TRASFERIMENTO DI INSEGNANTE. — L'Egregio Sig. Maestro Gozzi Andrea da parecchi anni apprezzato maestro comunale a Piazzatorre, venne in questi passati giorni trasferito a Bergamo quale insegnante delle Scuole pubbliche. A lui, socio attivo e intelligente della nostra Afilodrammatica, i migliori augurii e congratulazioni da parte di tutti i soci.

UNA CULLA. — La casa dei giovani sposi Sigg.ri Segretario Begni Giacomo e Calvetti Delfina fu nei passati giorni allietata dalla nascita di un bel bambino. Ai degni coniugi congratulazioni ed augurii.

FRA GLI ANGELI. — Così è la vita! Si apre una culla e si chiude una fossa; gioia e dolore.

Da crudele morbo, Dominoni Bernardo e Oberti Lucia si videro strarvato dal dolce nido famigliare un adorato bambino di due anni. Gloria a Lui e conforto agli orfani genitori.

MEZZOLDO

LE SS. QUARANT'ORE (Ritardata). — Come al solito in principio della Quaresima ci celebrarono le SS. Quarant'ore. Non si poteva sperare di meglio per l'intervento alle prediche, per la frequenza ai S. Sacramenti e per il buon numero di fedeli che in ogni momento della giornata fecero guardia di onore a Gesù Esposito.

Venne ascoltato con vivissimo interesse, attenzione e con grande soddisfazione il distinto predicatore Don Giacomo Milesi che molti ricordano ancora dopo quasi 30 anni, essendo stato fra noi quale curato.

Anche da queste colonne ringraziamo il R.mo e Degn.mo Parroco di Sordina per il gran bene che ha fatto in questi santi giorni con la sua pratica e convincente parola.

PARTENZA DI EMIGRANTI — Parecchie comitive di emigranti in questi giorni hanno varcato le frontiere per riprendere l'usato lavoro. Alcuni di questi dopo di aver fatto vidimare i loro documenti, sono ritornati di nuovo in famiglia per passarvi le prossime feste Pasquali ed attendere una stagione migliore.

A tutti i migliori augurii.

SOLDATI. — In seguito a cartolina precetto si sono presentati in questi giorni alle armi sei dei nostri baldi giovani per compiere il loro sacro dovere.

Auguriamo che i pochi mesi di servizio passino presto, ma soprattutto che dalla disciplina militare abbiano ad imparare qualche cosa che possa servire per la vita, e compiuto il loro dovere, ritornino a noi ancora buoni anzi migliori.

Nel passati giorni abbiamo avuto alcuni casi di influenza, effetto dell'intenso freddo. Fu però cosa leggera. Un po' di malessere, di mal di testa, che con una purga e un po' di riposo passava.

I due giovani dimessi dall'ospedale ora stanno bene.

ORNICA

PARTENZE! — I cari emigranti, alla spicciolata, incominciano a ripartire per l'estero; è scaduta la licenza, il tempo è passato, e purtroppo bisogna partire, anche se il padrone non avrà ancora grande lavoro, a causa della neve e maltempo. Alcuni però, dopo aver fatto rinnovare la licenza, ritornano ancora a casa, perchè lavoro intanto non ce n'è assolutamente. Si ha grandissima fiducia che il buon Dio abbia presto a provvedere a questi suoi figli, che in Lui confidano, e che si sforzano di servirlo fedelmente. E Dio provvederà! «*Cercate prima di tutto di servire Iddio, e tutto il resto vi sarà dato abbondantemente.*»

OLMO AL BREMBO

SOLENNE E BELLA MANIFESTAZIONE. — Il proposito di una manifestazione solenne di pietà ad onore del S. Cuore di Gesù da parte di tutti i Gruppi parrocchiali di Azione Cattolica, si è compiuto felicemente, ed il voto del nostro cuore fu appagato. L'impegno scambievole fra i nostri buoni giovani e l'Egregio propagandista Segretario Federale Sig. Epis è stato mantenuto; e pur con grande sacrificio, fu tra noi, tra i giovani, e fu l'anima della indimenticabile giornata di pietà, che deve segnare il principio della attività dei singoli gruppi, un risveglio di fede e di vita cristiana.

In breve: dopo una vigilia di intensa preparazione, di S. Confessioni, la mattina del 4 corrente tutti i piccoli, le beniamine ed aspiranti in divisa, i giovani e le giovani, gli uomini e le donne cattoliche, si trovarono riuniti in uno slancio di fede e di pietà dinanzi al Sacro Cuore ed a Gesù solennemente esposto, e ben preparati dal Sig. Epis si accostarono alla S. Comunione. Più di 300 S. Comunioni. Suoni, inni e canti, voti e propositi ferventi, resero quella cerimonia veramente suggestiva e gradita, ma soprattutto, speriamolo, fruttuosa.

CRONACA SPICCIOLA. — Il freddo intenso che ci ha accompagnati per tutto febbraio, ha determinato qualche acciaccio influenzale. Ne sentono, o ne sentirono, le conseguenze Donati Margherita fu Massimo, Cugno - Donati Cesare fu Domenico di Filippo - Midali Giovanni contrada Fornione - Goglio Pietro fu Geremia Frola - Goglio Virginia di Domenico Malpasso - Arizzi Simone fu Domenico ed altri... Alcuni hanno ormai lasciato il letto e tutti migliorano. Oltre il giovane Matteo Guerinoni, solo un bambino di 5 mesi di Midali Serafino - Roncha - è volato al Cielo.

A proposito dei funerali riu-scitissimi del giovane Matteo Guerinoni, sentiamo il dovere di segnalare l'atto gentile e generoso dei giovani coetanei, dei compagni di Corso e del Fascio locale che vollero contribuire per le onoranze, ed acquistarono una bellissima corona metallica a ricordo del compagno ed amico. Prossimamente verrà celebrato un ufficio funebre in suo suffragio.

Dal novembre Olmo non aveva più alcun giovane sotto le armi. In

questi giorni però Egman Battista di Beniamino, Pianetti Alessandro di Simone, Ronzoni Massimo di Bernardo, Regazzoni Battista di Davide, Padretti Eugenio di Egidio, Carletti Giuseppe di Luigi, della classe 1911, hanno ricevuto la *cartolina precetto*, e man mano raggiungeranno i Corpi di destinazione. Si iscrissero alla Gioventù Cattolica, si accostarono ai S. Sacramenti e prima di partire si raccolsero nel Santuario dei Campelli ove il Parroco, celebrata una Messa con Benedizione, rivolse ai giovani opportune parole.

Noi li accompagniamo con ferventi voti.

AI MIEI CARI EMIGRANTI. — *Carissimi*, mando a tutti indistintamente un cordiale saluto, e particolarmente, a Pianetti Angelo e figlia Marina, Paroncini Gabriele, Goglio Isidoro e famiglia, Gardi Giacomo e famiglia, Egman Pietro e Consorte ed a quanti altri mi hanno scritto o inviati saluti. Vorrei a tutti rispondere, ma il tempo tirano e le particolari occupazioni presenti me lo impediscono. Ringrazio tutti quanti, assicurando che non passa giorno senza uno speciale ricordo per voi. Cordialissimi saluti e augurii anticipati di Buona e Santa Pasqua. *Il v. Parroco.*

PIAZZATORRE

NELLA COOPERATIVA DI CONSUMO. — Nei passati giorni si è riunito il nuovo Consiglio della nostra Cooperativa che, fra l'altro, procedette alla nomina delle cariche. Venne rieletto a pieni voti Presidente il Sig. Arioli Pietro fu Antonio. Si discusse sul progetto e necessità del fiendo fabbricato che sarà degna sede della Cooperativa e si nominò una Commissione incaricata di predisporre ogni cosa perchè presto si iniziino i lavori. A presiedere la Commissione è stato eletto il Signor Filippo Calvetti.

PRO OPERE ASSISTENZIALI. — Seguendo le norme e gli ordini delle superiori gerarchie, anche fra noi si è formata e riunita la Commissione per l'assistenza ai poveri e disoccupati, e seduta stante si è capitalizzata la somma di più che mille lire.

Il Segretario politico Sig. Pietro Fognini è stato incaricato della razionale dispensa ai più poveri in generi alimentari.

Anche questa bella ed utile iniziativa, nel momento che attraversiamo, è veramente provvidenziale.

FRA LE TOMBE. — La sera del 6 c. m., dopo giorni alternati da timori e speranze, passava a miglior vita, con tutti i conforti della religione, il Sig. Berera Rocco. Non ci dilungheremo a dire di lui, conosciuto in paese e in valle, come uomo laborioso, onesto e ancora d'antico stampo.

Dopo la morte della prima moglie Papetti Elisabetta da Carona, passò a seconde nozze con la vivente addolorata consorte Salvini Anna.

Nella sua vita esemplarmente cristiana, fu zelante Confratello e Cassiere fidato della Confraternita del SS. Sacramento, e copri cariche nella locale Amministrazione Comunale. La sua scomparsa lascia in lutto non solo la vedova ma si può dire tutta la famiglia dell'Egregio nostro Podestà Sig. Bianchi, col quale si può dire conviveva.

I suoi funerali svoltisi il giorno nove corr., pur nella loro modestia, riuscirono quanto mai decorosi e solenni per il grande concorso di parenti e di popolo del paese e fuori.

Ai dolenti porgiamo vivissime condoglianze.

ALL'OSPEDALE. — Dopo giorni di timori e di ansie, le condizioni allarmanti dell'Egregio nostro Podestà sono assai migliorate e lasciano bene a sperare. Ciononostante però, per consiglio del medico, è stato ricoverato all'Ospedale la Principessa di Piemonte di Bergamo per una energica e più sicura cura del caso. Più o meno lunga la degenza poco importa, purchè sia sicura la guarigione e continui il miglioramento. Questo il voto ardente dei Piazzatorresi che hanno seguito con ansia dolorosa le diverse fasi della malattia, ed ora l'accompagnano con fervidi voti e preci.

E come per lui, così per il suo figlio Rocco, pure ricoverato di questi

giorni all'ospedale per un attacco di appendicite. Questi dovrà subire la operazione che, non è a dubitare, riuscirà felicemente, e i comuni voti saranno appagati con un presto ritorno del padre e del figlio in seno alla famiglia.

RONCOBELLO

CONTRASSERO MATRIMONIO nei primi del mese u. s. i signori: Bortolo Milesi con Gervasoni Maria di Pietro e Gervasoni Innocente con Gervasoni Maria di Angelo a cui rinnoviamo i migliori auguri di cristiana felicità.

CHIUSA DI UNA LUNGA GIORNATA. — Milesi Alessandro, di anni 83, dopo brevi giorni di letto, da tempo affetto da asma cardiaco, ricevuti i Sacramenti con piena lucidità di mente persuaso che la sua giornata era finita, circondato dall'affetto dei suoi figli si addormentò nel bacio del Signore alle 21 del giorno 26 u. s. Due pensieri gli tornarono di grande conforto negli estremi momenti della sua vita: 1. quello di non aver mai profanate le feste del Signore; 2. quello di aver condotta una vita rigidamente morale. In lui spiccava una nota di grande cordialità e bontà d'animo. I suoi funerali furono solenni per gran concorso di popolo. Dio misericordioso accolga nei «audi eterni» quell'anima eletta e conforti i figli superstiti e parenti ai quali porgiamo vive condoglianze.

LA TRADIZIONALE FESTA VOTIVA in onore della Madonna della neve svoltasi il 29 u. s. a Capovalle fu quest'anno celebrata con spiccata solennità per devota frequenza ai Sacramenti, per intervento di pubblico, per perspicacia e unione del sacro oratore (Rev. do Parroco Don Bassani di Moio de Calvi), per la prima comparsa della «Schola Cantorum» locale preparata ed accompagnata all'armonium dal quanto modesto altrettanto bravo Maestro Sig. Guerinoni Pietro di Cornalba, diretta poi dal giovane Aristide Gervasoni.

NOE' GERVASONI feritosi ad un ginocchio con la punta di una scure mentre attendeva in Francia ad ultimare il lavoro, venne trasportato all'Ospedale civile di Albertville ove trovava tuttora degente col fratello Agostino. Ai due giovani fratelli vadano i nostri migliori augurii di pronta e perfetta guarigione.

PIAZZOLO

ALL'OSPEDALE. — Arizzi Giuditta maritata Molinari Enrico - dal maggio 1931 residente col marito in Francia - accusando frequentemente dolori al ventre, dal medico venne giudicata affetta da appendicite e quindi consigliata di sottoporsi all'atto operatorio. Il marito, vista l'insistenza del male, si decise di accompagnare la moglie in patria e appena giunto a Bergamo la fece ricoverare presso il nostro Ospedale. I nostri medici, dopo alcuni giorni di cure e di oculata osservazione, non giudicarono opportuno l'atto operatorio e la consigliarono ad una cura in famiglia. Martedì 8 corr. è giunta in paese.

Il giorno stesso Dominoni Giovanni di Giuseppe, pur nella sua florida età di vent'anni, entrava nell'Ospedale per ernia strozzata onde subirvi la necessaria operazione.

A chi parte e a chi arriva, ma specialmente al giovane Dominoni, i nostri migliori augurii coi più fervidi voti.

IL SETTENARIO. — Il giorno 11 si è iniziato con la tradizionale pietà e divozione il Settenario della B. V. Addolorata, la cui festa sarà celebrata con particolare solennità.

S. BRIGIDA

I DUE ANGELI DELLA VITA E DELLA MORTE S'INCONTRANO — Non era ancora cessato il suono allegro delle campane pel battesimo di un piccolo neonato, e già l'Angelo della morte entrava in quella stessa casa a prendere l'anima bella della nonna Egman Enrica vedova Santi, gettando, dopo solo 18 mesi dalla morte del marito, un nuovo lutto e strazio nell'intera famiglia.

Contava, la buona donna, 65 anni, ed ogni mattina attingeva forza dal Pane degli Angeli, per spandere in mezzo alla casa il profumo

ne proposto un concordato sulle seguenti basi:

100 per cento per contanti entro un mese dalla omologazione del concordato ai creditori privilegiati e per le spese di procedura; fra i creditori privilegiati sono compresi i portatori di assegni circolari garantiti da depositi cauzionali.

Si avverte che da lunedì 7 corrente, gli assegni circolari emessi dalla Banca Bergamasca sono pagabili presso le Casse della Sede di Bergamo.

Oro e miseria.

Alla banca nazionale di Francia continuano ad arrivare per via marittima e aerea carichi ingenti di oro. Non ostante i molti miliardi accumulati, anche in Francia si sente la crisi; cresce ogni giorno la disoccupazione e gli italiani vengono mandati in patria, perchè, prima di provvedere lavoro ai nostri connazionali, pensano e provvedono ai propri.

Una nuova prova che nemmeno l'oro porta felicità a chi lo possiede.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

La purezza matrimoniale

Il nostro modesto lavoro ci ha portato a questo punto, ricordare cioè alle *Donne Cattoliche*, che ad esse è assicurata la corona della purezza, e non solamente alle vergini nel secolo, ma anche alle maritate, perchè pure il matrimonio è stato di purezza. L'obbligo della purezza coniugale è sempre grave; e guai se viene meno! disonore per la donna, rovina per la famiglia, e la sposa anziché portare nella casa le benedizioni di Dio, sarebbe causa delle più terribili maledizioni.

Solo la purezza dà diritto alla madre di baciare i suoi angioletti, e di essere la prima gelosa custode e protettrice della virginità e purezza dei figli. E la sposa, la madre che si onora del titolo di Cattolica, ha assicurata la sua purezza; obbligata ad un programma di vita che la tiene su una buona strada, rifugge la moda invereconda e procace, causa di tante funeste cadute e lagrime amare, mentre è portata ad amare la modestia cristiana.

Amando la pietà e la vita Eucaristica, ha in disprezzo i divertimenti pagani, i ritrovi ambigui, le passeggiate clamorose, i teatri, i cinematografi, ed ama teneramente la sua famiglia della quale sente tutto il peso e la responsabilità. La donna cattolica ricorda sempre il detto dell'Ecclesiastico: « Sono date a te delle figliuole? Custodisci il corpo di esse ».

Il rovescio della medaglia

La bellezza ed il decoro però di questa corona risulta ancor meglio dai confronti. Questo non per il piacere di scrivere o di esagerare, ma per ricordare a quelle spose che non amano entrare nell'azione cattolica i mezzi di bene che perdono ed i pericoli ai quali vanno incontro.

Buttata oggi anche la donna in mezzo alla società per la sua leggerezza è facile alle seduzioni. Povere spose! Da giovani non preparate alla vita matrimoniale che è vita di serietà e di sacrificio, zimbello più che serve della loro vanità di piacere, dal cervello più leggero della cipria onde si imbiancano il viso, vivono in un modo che nulla ha di grave e verecondo.

Giovani leggere, spose infedeli. Non sono più l'imitazione delle sante donne, non difendono la loro debolezza colla forza della disciplina. Difettano purtroppo, verecondia, pudore, scienza di cose celesti, proibiti ed innocenza.

Sono delle povere creature sconcomate e desolate che portano l'inferno nel cuore.

Donne cattoliche amate la purezza del vostro stato.

Se mamme non sarete mai troppo severe nel custodire i figliuoli, memori dello strettissimo conto che avrete da rendere a Dio.

Vergini nel secolo, siete debitrice all'Azione Cattolica, che mentre vi aiuta a conservare puro il vostro corpo, vi rende apostole di bene in un secolo così corrotto.

Donne Cattoliche, unitevi forti nelle sante leghe contro la moda invereconda, il turpiloquio, la bestemmia, i ritrovi scandalosi, le case ambigue; guerra al demone che vuol scristianizzare la società, e ne riporterete le più sicure vittorie, come Giuditta, Ester, Susanna, e la corona della vostra purezza brillerà agli occhi di Dio e degli uomini.

Aspis Argumentosa.



Da una quindicina all'altra



In Provincia

Il Vescovo Coadiutore visita l'Ospedale Maggiore.

Con senso di delicata carità Monsignor Bernareggi ha voluto fare una delle sue prime visite all'Ospedale Maggiore Principessa di Piemonte. Per più di due ore si trattenne nelle aule soffermandosi al letto di moltissimi ammalati, per confortarli con cuore di Padre. Fu da tutti ossequiato e se ne partì lasciando la miglior soddisfazione.

S. Esercizi.

Nel monastero delle Francescane di Zogno avrà luogo un corso di S. Spirituali Esercizi per le giovani dal 13 al 19 marzo in preparazione alla S. Pasqua.

La festa di S. Tomaso in Seminario.

Lunedì mattina alle ore 10 S. E. Rev. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore, ha tenuto nella chiesa del Seminario il suo primo pontificale con l'assistenza del Vescovo Mons. Marelli.

La Festa riuscì solennissima e i due Presuli furono fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Per le Opere Assistenziali.

Il Commissario al Comune di Bergamo, comm. Mastrogioianni, ha deciso di versare alle Opere Assistenziali pro poveri e disoccupati la somma di 40 mila lire.

Non possiamo che formulare lo augurio che l'esempio trovi imitatori.

Il nuovo Direttorio Federale.

S. E. P. on. Starace, Segretario del P. N. F. ha ratificato la nomina del Direttorio Federale per l'anno X nelle seguenti persone:

Ing. Corti Dino - Dott. Riva Francesco - Rag. Ravasio Felice - Reggiani Armando - Avv. Bellotti Fernando - Avv. Villa Rindo - Ing. Besozzi Lodovico.

Travolta da un'automobile a Zogno.

Vittima di un investimento automobilistico, è rimasta la trentaduenne Fustinoni Elisabetta, travolta da una automobile che correa a eccessiva velocità.

Raccolta dallo stesso investitore, la donna veniva poi trasportata all'Ospedale di Bergamo.

In Italia

La Principessa Maria Clementina dal Papa.

Sabato 5 corr. a mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto, con gli onori dovuti ai principi di sangue reale, la Principessa Maria Clementina Napoleone del Belgio, col figlio.

Il colloquio col Pontefice è durato venti minuti.

I nuovi accordi.

Un nuovo accordo commerciale è stato firmato tra la Francia e l'Italia, col quale si consacra la piena autonomia tariffaria e la libertà assoluta di contingentamento delle due parti, salvo per ciò che concerne i vini e le automobili.

Anche con la Germania è stato concordato il nuovo trattato commerciale.

Il Senato del Regno.

E' stato aperto il giorno 10 ed ha iniziata la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1932 al 30 giugno 1933 ».

Grandi dal Duce.

Il Ministro Grandi di ritorno da Ginevra ha avuto lungo colloquio col Duce, e ripartirà di questi giorni per la continuazione della Conferenza del disarmo.

Gli Alpini a Napoli.

L'Adunata Nazionale degli Alpini sarà fatta quest'anno a Napoli. Per

essa le varie amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro concederanno il necessario permesso.

Dall'Estero

Tra Cinesi e Giapponesi.

A Sciangai, dopo alcuni giorni di sospensiva, ha ripreso accanita la lotta. Si attende l'opera pacificatrice della Società delle Nazioni.

Per il disarmo.

A Ginevra continua il lavoro delle diverse Commissioni per il disarmo con particolare sforzo e interessamento per la sospensione del conflitto Cino-Giapponese.

In Spagna.

I cattolici spagnoli che alla loro morte vogliono essere sepolti secondo il rito religioso, devono dichiarare tale loro volontà nel loro testamento, perchè le Corti costituenti hanno emanato disposizioni contro la sepoltura e per la cremazione dei cadaveri.

La morte di Briand.

A Parigi domenica 6 corr. è morto improvvisamente Aristide Briand. La notizia ha prodotto viva sensazione in tutta la Francia e la Camera il lunedì seguente, dopo un commosso elogio funebre del Presidente, ha tolto la seduta. La figura dello scomparso è troppo nota per la sua molteplice attività politica nazionale ed internazionale per essere rievocata in un semplice annuncio di cronaca. La Francia perde con Aristide Briand uno dei migliori suoi parlamentari.

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dot. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrimediabili applicati secondo i più moderni sistemi - Otturatori per la corruzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento dello anomalo dentale.



ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
BRANZI Riceputi Alessandro

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9

(Palazzo proprio)

Telefoni: DIREZIONE 21-00 - UFFICI 21-02

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

BERGAMO - Agenzie di Città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria)

N. 2 - Telefono 28-09 - Città Alta (sede propria) - N. 3 Valtellese

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASSAZZA - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Telef. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NONSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI Tel. 29-42 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-04 sede propria - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COZZATE - DALMINE - MEZZOLODO - PALAZZAGO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. NEI BOSCHI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

Tutte le operazioni di Banca e Cambio

Locazione Cassette Sicurezza in apposito locale corazzato

Le Succursali di OLMO AL BREMBO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di PIAZZATORE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Quello di MEZZOLODO il Martedì dalle ore 13 alle 15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11.30

CERERIA

Vincenzo Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-34

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

La Cassa di Risparmio

è il sicuro asilo delle economie dei risparmiatori

Depositare i vostri risparmi

alla

CASSA DI RISPARMIO

DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

4 MILIARDI E 525 MILIONI
DI LIRE DI DEPOSITI

305 MILIONI DI LIRE EROGATE
IN BENEFICENZA

198 Filiali e Succursali

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente. — Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole, sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori, rilascia gratuitamente assegni, concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettoni salvadanaio per risparmio a domicilio.

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30

delle sue virtù e gli esempi di pazienza nei diuturni sacrifici.

Colpita da polmonite, mentre sulle prime dava bene sperare, purtroppo invece si presentò il caso mortale. Premure, ansie, assistenza di figli, cure del medico a nulla valsero. Il primo giorno del mese consacrato a S. Giuseppe, patrono dei moribondi, assistita da tutti i suoi cari, accompagnata da un cumulo di opere buone, spirava la sua anima nelle mani del Signore.

E non poteva essere diversamente perché tutta la sua vita fu una continua preparazione alla morte.

Ebbe solennissimi e devoti funerali il giorno 3 u. s. con intervento di tutta la popolazione, confraternite e numero Clero. Vi partecipò pure il Corpo Musicale che con le sue meste note portava maggior dolore nel lungo e composto corteo.

SECONDO LUTTO — Il Signore ascoltò anche i sospiri della buona Maria Borsotti ved. Geneletti della frazione Gerro.

Ammalata, inferma, bisognosa di tutto, da un anno aspettava l'Angelo della morte che venisse a liberarla.

Lontani i figli, sola in casa, ebbe sempre i soccorsi dei buoni, che approfittarono del caso pietoso per esercitare le opere di misericordia.

Ricevuti i conforti religiosi la sera del 2 u. s. lasciò la terra per il cielo.

Il venerdì successivo si fece il trasporto funebre, come vuole l'austerità del rito Ambrosiano nella S. Quaresima, non mancandole i dovuti suffragi nei giorni successivi.

Buone maniere, che lasciate nella casa un vuoto così desolato, e volate al cielo accompagnate da quelle belle doti caratteristiche delle buone vecchie, da lassù vegliate sulla vostra casa, sui figli e sul loro avvenire.

Le due famiglie accettino da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

CONGREGA VICARIALE E UFFICIO FUNEBRE — Il giorno primo di marzo ebbe luogo la congrega vicariale per la soluzione dei casi.

In una unione intima e fraterna, confermata dal concorso di tutti i Parroci anche più lontani, si passarono ore di studio e di conversazione interessante. Si celebrò pure l'ufficio funebre solenne per i soci defunti della Cassa rurale e cooperativa.

Auguriamo che ogni anno i Sacerdoti Parroci della Vicaria possano portare i loro larghi suffragi ai nostri cari defunti, quando convergono per la prescritta congrega.

S. MARTINO DE' CALVI

TRASLOCO DEL SEGRETARIO COMUNALE E NOMINA DEL NUOVO PODESTA' — Il signor Gino Traini, Segretario Comunale di questo Comune da diciotto anni, è stato promosso alla sede di prima classe di Trescore Balneario e dal 1.º marzo ha iniziato colà il suo servizio. La notizia del trasloco ha prodotto impressione, perché la partenza di un gentiluomo, lavoratore infaticato e figura nobilissima come il sig. Traini non può non rammaricare profondamente quanti fino ad oggi si sono giovati dell'opera sua. D'altro canto è anche un senso di congratulazione quello che la popolazione di San Martino esprime al sig. Traini, lieta perché, riconosciuti i suoi meriti, viene premiato con questa lusinghiera assegnazione di nuova sede. Anche da queste colonne all'augurio e gentile funzionario, gli augurii più cordiali e le più sincere felicitazioni.

In seguito alle dimissioni del cav. Santo Bonetti, già benemerito Podestà di questo Comune, con recente decreto prefettizio veniva nominato a succedergli il sig. Pietro Molteni, ex Combattente. Questa nomina fu accolta con unanime consenso dalla popolazione, che si auspica di poter vedere condotti a termine grandi problemi di interesse comunale, come quello di una sufficiente fornitura d'acqua potabile, problemi che si agitano insoluti da parecchi anni.

Da La Voce e dall'Eco di Bergamo.

**S. MARTINO DE' CALVI
PIAZZA BREMBANA**

ADUNATA DI AVANGUARDISTI IN ALTA VALLE BREMBANA. — Ieri sono qui convenuti da Bergamo e da tutta la Vallata numerosi Avanguardisti, per l'adunata giovanile indetta dalle superiori gerarchie.

Il paese era imbandierato. Prestavano servizio tre Corpi Musicali. I giovani fascisti sono stati passati in rivista dal Segretario Federale comm. Beratto e da S. E. il

Senatore Suardo, i quali hanno poi parlato ai convenuti, provocando un subbio di applausi.

A sera all'Albergo degli Alpini si sono adunati a banchetto fascisti ed ex-combattenti.

Dall'Eco di Bergamo.

VALLEVE

SOTTO I CIPRESSI. — Consapevole del gran passo e nella visione consolante del riposo eterno, il 21 febbraio u. s. spirava l'anima di Cattaneo Francesco fu Carlo dei Casti. Era da poco tempo ritornato dalla Francia al paese nativo in cerca di miglior salute... ma troppo tardi! Il morbo che lo minava da lunghi mesi, ben presto ebbe ragione di lui, che soccombeva a soli 58 anni di vita.

I funerali riuscirono solenni, anche per la presenza di numerosi conoscenti ed amici, accorsi da paesi vicini e lontani. La nostra prece gli affretti l'eterno riposo. Ai desolati parenti le nostre condoglianze.

RISVEGLIO DI FEDE. — Nei giorni 2-28 febbraio prov. passato un spirito nuovo, rinnovatore e promettente si sentì aleggiare sulla nostra Parrocchia. Previa opportuna conferenza sulla pratica della carità attraverso l'esercizio della penitenza; della vita interiore mediante lo studio del Catechismo, del buon esempio e della pietà... le nostre Confraternite delle Consorelle e delle Figlie di Maria poterono finalmente trovarsi in piedi ben organizzate. Furono giorni di curiosa attesa prima e d'insolito contento dopo; giorni di studio precipitamento e d'intensa preghiera per la ripresa del cammino alla conquista di quella perfezione alla quale tutti ci sentiamo chiamati. Stabilite a voti segreti le Ca-

riche, ciascuna delle nuove elette comprese i vari doveri indispensabili al migliore funzionamento della propria Associazione, doveri che tutte accettarono dalle mani di Dio, quale espressione della sua volontà e mezzo fecondo di apostolato. Alla S. Messa del 4 corrente con esposto il Venerabile, il sacerdote celebrante infiammò alla devozione del S. Cuore, Re e centro di tutti i cuori e all'amore grande e costante verso la SS. Eucaristia.

Benedica Iddio e faccia fruttificare le promesse che in questa occasione abbiamo deposte ai piedi di Gesù Eucaristico.

VALNEGRA

STUDENTI IN VOLATA SULLA NEVE. — Il 21 febbraio ultimo scorso, per iniziativa della Presidenza della Scuola Paraggiata di Avviamento Professionale, sotto il Patronato del Comitato Comunale dell'O.N.B. di S. Martino de' Calvi, venne disputata una gara scitistica fra gli alunni della Scuola stessa. La giuria era composta dal prof. cav. Giulotto Virgilio, Preside della Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di Bergamo, dal Preside della Scuola Secondaria di Valnegra, dal Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. di San Martino de' Calvi, dal rag. Goglio e dal maestro Sandro Traini, direttore ginnico-sportivo comunale.

Erano in palio i seguenti premi: n. 2 medaglie vermeille, 3 d'argento, 3 di bronzo, diplomi e numerosi doni del Consiglio dei Professori.

Ecco l'ordine d'arrivo: nelle gare di fondo, Lobati Apostolo, Gervasoni Carlo, Ricetti Luigi, Arizzi Efrem, Begnis Carlo; nel salto: Ruozzi Guerino, Paganoni Felice; nella velocità: Lobati Apostolo, Donati Attilio, Cornali.

Camerata Cornello

FESTA DI S. GIUSEPPE. — Il giorno 19 c. m., come di consueto, si celebra in Parrocchia la solennità di S. Giuseppe, patrono della Famiglia Cristiana e dell'Azione Cattolica.

Alla Messa conventuale delle ore 6 si farà la Comunione generale, alla quale parteciperanno in massa particolarmente i genitori cristiani ed i militi della nostre fiorenti Associazioni di A. C. A Messa cantata delle ore 10 un distinto oratore tesserà le lodi del Santo.

Avendo Mons. Vescovo per benigna ed opportuna concessione anticipato il tempo utile per soddisfare al precetto pasquale, e potendo valersi della comodità di confessore straordinario, si ha piena fiducia che molti in questo giorno vorranno compiere il loro dovere di buoni cristiani.

TRAGICA MORTE. — Nelle prime ore del giorno 27 febbraio il sorvegliante della linea ferroviaria Bergamo-Brescia, ispezionando la linea, nei pressi del ponte della Ghiaia in quel di Seriate - a 100 metri dalla Stazione - rinveniva il corpo straziato di un uomo. Avvinzatosi vide trattarsi di un cadavere. Dato l'allarme, intervennero tra altri il medico e i CC. RR. Venne identificato per il nostro compaesano Galizzi Antonio (Mar- ta). Da alcuni giorni trovavasi a Seriate presso la figlia Caterina in Giupponi. Nel pomeriggio del giorno 26 erasi portato ad Albano S. Alessandro a far visita all'amico Breviaro Giovanni, cantoniere provinciale, e verso sera di ritorno col treno delle ore 6, per fatale imprudenza, volendo scendere mentre il treno si era rimesso in moto, cadeva malamente sulla linea, rimanendo ucciso per le ferite riportate.

Immaginarsi il dolore dei figli e parenti nell'accogliero esanime!

La notizia diffusasi nella giornata anche quassù produsse in tutti la più viva impressione e commiserazione.

Galizzi Antonio contava 62 anni. Per lungo periodo di tempo era stato guardiano alla Diga a Ponte della Cà, e solo da pochi mesi trovavasi esonerato dal lavoro in meritata pensione. Dotato di carattere bonario ed allegro, di una spiccata rettitudine, si era guadagnata la stima e l'amore da parte di tutti.

A' suoi funerali, svoltisi a Seriate il giorno 29 febbraio, intervenne larga rappresentanza di Camerata Cornello.

All'anima dell'ottimo padre di famiglia la pace dei giusti.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO E PRODOTTI
Il nazionale è salito a 117-118, quello fino nostrano a 119-121, la farina n. 1 nazionale a 151-152, la crusca a 47-48 e il cruschetto a 45-46.

MELICONE E PRODOTTI
Il meliccone nostrano secco è salito a 70-72, il plata rosso e giallo a 70-72, la farina fioretto a 82, la speciale a 80, la nostrana a 78.

LATTE - UOVA - BURRO
Il burro di casone tipo Milano quota L. 10.50 e il latte caldo 40-41 l'ettolitro, le uova fresche nostrane 4-4 20 la dozzina.

FORMAGGI
Fermo il reggiano 1929 a 11.80-12, il reggiano 1930 a 9.80-10.30, lo sbrinz 1929 a 10.20-10.30, il gorgonzola stag. di I a 5.5-5.70, il gorgonzola stag. di II a 5.5-5.70, il grujera fresco a 5.50-5.70.

COMBUSTIBILI
Ferma la legna grossa (essenza forte) a 15.50-16.50, quella verde a 13-14, le fascine secche a 12-13.50, quelle verdi a 9.50-11, il carbone coke a 22-22.50, l'antracite a 30-31.

VINI
Quotati come segue:
Leccesi (gr. 14) L. 110-115, Sicilia (gr. 14-15) 110-120, Bardolino (gr. 10 e mezzo-11) 120-130.

Vini della provincia di Bergamo
Vini fini di collina 95-105, vini comuni di collina 70-80.

Cambi, Rendita e Consolidato
Rendita 73.575; Consol. 82.925. Parigi 76; Londra 71.40; New York 19.26; Zurigo 373.50; Bruxelles 2.69; Berlino 4.61; Praga 57.25; Spagna 147.50.

D. PIETRO GAMBIA - Responsabile
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Gronaca dei dintorni

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA)
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo
SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869
:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::
SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto Via Ar. - Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALME' CON VILLA - ALBINO S. SALV. IORÈ - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALO' - CALOZZO CORTE - ALUSCO - CARAVAGGIO - CAZZATA DI MOLOGNO - CASTELLI - GALEPPO - GENE - CHIUDONO - CISANO B. - CAVIATE AL PIA' O - CLUSONE - ARPO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIA' O - G. NUBO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROVO - GRUBBIO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINICO - NERIO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZO SULLOIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - OVIOLLE - ROMAIO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. ARTINO DE' CALVI - S. OMERO IMAGNA - S. PI' LEGRINO - SARNICO - SCANZO - SCIATE - SCHIL' ARCO - SOUSOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVEROLA BERGAMASCA - TRESORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDEJO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL. INZURE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" " " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più grande Istituto d'Europa
regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi di capitali assicurati
Polizze Popolari senza visita medica
Polizze inestinguibili e garantite dal Tesoro dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia
Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari
Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:
Sig. Gambirasio Giovanni

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

Il giorno 29 Febbraio nell'ampia sala delle adunanze del palazzo della Banca Piccolo Credito Bergamasco ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca stessa.

Numeroso fu il concorso, e fra gli intervenuti si notavano i più bei nomi dei vecchi cattolici bergamaschi, ormai però ridotti purtroppo a pochi.

Nato il Piccolo Credito Bergamasco sul florido movimento cattolico locale, proprio nel momento forse del suo più rigoglioso sviluppo, continua ad essere del medesimo gloria e vanto.

Presiede l'assemblea il Presidente della Banca, on. dott. Giuseppe Locatelli, assistito da tutti i membri del Consiglio e dal Collegio dei Sindaci.

Compiuti i preliminari di legge, ha la parola l'egregio Direttore Generale rag. avv. Pietro Favettini, per la lettura della relazione del Consiglio, relazione senza fronzoli, ma esauriente, fascisticamente chiara e franca.

La riportiamo integralmente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Il 24 Ottobre dello scorso anno è mancato ai vivi la cara e simpatica persona del Comm. Piero Cavalli.

Socio Fondatore, Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente del Consiglio per un lungo periodo di tempo, aveva consacrato l'opera sua apprezzatissima al nostro Istituto con vero amore; nominato Sindaco effettivo in questi ultimi anni, aveva continuato con diligenza degna di ogni encomio, congiunta ad una speciale competenza amministrativa, ad esserci largo dei suoi consigli veramente preziosi.

Alla Sua memoria parta da questa Assemblea un atto di deferente, affettuoso e cristiano ricordo, ed alla Famiglia Sua a nome anche di Voi tutti l'espressione delle nostre rinviate condoglianze.

L'annata 1931 da poco chiusasi, può, purtroppo, riconoscersi per una delle più difficili che l'economia del mondo abbia potuto attraversare ed anche il nostro Paese ha dovuto subire le forti ripercussioni che per effetto di crisi gravissime, nate nei diversi Stati, sono dilagate per mezzo dei mercati dei valori, colpendo industrie e commerci d'ogni natura.

Ultime fra le tante cause che hanno portato un nuovo contributo alla già grave situazione e che si sono particolarmente rilevate nel 1931 sono state: le nuove complicate difficoltà bancarie nell'Europa Centrale; l'esaurimento, per non dire il fallimento dei principali paesi soggetti all'enorme peso delle riparazioni; la situazione della stessa Inghilterra il cui governo si vide nel settembre scorso costretto ad abbandonare la convertibilità in oro del biglietto di Banca.

Dal nostro modestissimo posto ne possiamo ne vogliamo illustrare tale gravissimo e dolorosissimo stato di cose, che pur esaminato e studiato da illustri competenti di tutto il mondo, si riflette qualche volta anche con risultati diversissimi da quelli che si attendevano dai deliberati provvedimenti.

In fondo è nostra convinzione che non si possono violare le leggi della natura con sopraproduzioni eccessive e con lotte commerciali ed industriali continue, che noi forse non riusciamo nemmeno a concepire, in quanto si svolgono da un continente all'altro senza che noi le rileviamo. E' necessario che tutti gli uomini di buona volontà, quelli che veramente si rendono conto del proprio dovere e delle proprie responsabilità, lavorino per accrescere non il lucro ed il godimento della ricchezza senza lavoro, ma il senso della solidarietà umana internazionale che deve essere con l'equilibrio fra la produzione ed il consumo l'elemento base della prosperità generale.

Leggevamo recentemente in un opuscolo che le facili e le rapide fortune non sono oggi più possibili, come nel tempo della guerra o del dopo guerra; bisogna ritornare serenamente al lavoro col proposito del modesto e piccolo risparmio e col programma della lenta costruzione

del patrimonio come facevano i nostri vecchi.

Le difficoltà alle quali abbiamo accennato e che quest'anno furono ancora più gravi, anzi più acute, non hanno permesso l'opera della propaganda e di ulteriore sviluppo del nostro Istituto; anzi hanno indotto il nostro Consiglio ad un lavoro ordinato a misure di prudenza e di oculatezza speciali.

Le condizioni pesantissime nelle quali quasi tutte le industrie si svolgono, le difficoltà dell'andamento dei commerci, le stesse intaccate situazioni di molti benestanti, hanno occupato e preoccupato la mente dei nostri Amministratori, dei nostri Sindaci e dei componenti la Direzione della Banca, cosicché il loro lavoro si è particolarmente rivolto alla revisione dei fidi di ogni natura ed all'esame rigoroso delle domande che quotidianamente ci vengono presentate e che richiedono lo studio e l'opera, oltretutto del Consiglio, degli egregi componenti i Comitati di Sconto di Bergamo e di Brescia.

Le domande di fido in ogni forma e numerosissime, che per noi rappresentano il principale mezzo di collocamento del denaro, sono state così vagliate e così ridotte da consentire a noi e per tutta l'annata 1931 una larghezza di mezzi anche eccessiva e ciò nonostante i maggiori impieghi in altri investimenti.

Anche quest'anno teniamo a far rilevare la liquidità della nostra situazione.

Nessuna operazione di risconto, nessun debito in C.to Anticipazione, nessun riporto passivo, anzi la piena disponibilità dei nostri titoli e del nostro portafoglio, larghi e pronti mezzi liquidi in denaro, ecco per la parte finanziaria e nella sua semplicità la situazione del nostro Istituto a fine anno 1931; situazione che si ripete anche oggi, cosicché rimanga oltre alla tranquillità vostra, l'impressione precisa ed in Voi e nei depositanti, che in ogni momento, in questi tempi di diffidenza, anche giustificata, la nostra Banca è pronta a rispondere a qualsiasi domanda, indipendentemente dalla sua salda situazione patrimoniale.

Sono al 31 Dicembre 1931 venti milioni di somme disponibili in Cassa ed a vista presso Istituti di Credito, nonché 52 milioni di Portafoglio e 39 milioni di titoli, oltre circa 100 milioni in operazioni di C/C di Riporto e di Conti di Corrispondenza, operazioni tutte che dimostrano la norma del nostro Consiglio di non volere immobilizzarsi, se non limitatissimi.

Come già accennato, la difficoltà del lavoro è data dalla qualità degli investimenti e come conseguenza immediata, ne ha evidentemente sofferto il Conto Economico.

Cosicché il fatto dell'abbondanza del denaro, comune a tutte le Banche seriamente amministrate, ha portato ad una naturale concorrenza fra le Banche stesse, onde accaparrarsi il miglior fondo commerciale e la migliore clientela; da qui la limitazione nelle condizioni in genere e nella riduzione dei tassi di sconto in specie.

Risulta pertanto che nonostante lo avvenuto aumento a fine settembre 1931, del tasso di sconto dal 5 al 7%, continua in effetto il mantenersi di una situazione di denaro a buon mercato, per le sole operazioni di foglio buono e per i conti garantiti e movimentati, mentre sulle operazioni di finanziamento, da noi ne ambite né volute, si ripercuote e si aggrava il peso del maggior onere di interessi, commissioni ecc.

Esposta la Situazione Finanziaria del nostro Istituto esaminiamo in breve quella patrimoniale sostanzialmente non mutata e cioè nelle sue linee generali quasi uguale a quella del precedente esercizio.

Aumentata la voce Portafoglio di quasi otto milioni, e cioè elevata dai 44 milioni al 31-12-1930 a L. 51 milioni 852.371,30 con una rimanenza di N. 13.884 effetti e con un movimento di portafoglio nell'esercizio 1931 di N. 230 mila cambiali per un ammontare di 467 milioni di lire.

Quasi identica a quella precedente la somma di saldo al 31 Dicembre 1931 dei C/C Attivi in L. 45 milioni 059.825,12.

E' opportuno qui segnalare il tipo delle operazioni svoltesi a Bergamo ed a Brescia a favore degli agri-

coltori mediante larghe sovvenzioni sul grano. E soprattutto ci teniamo a rilevare che le operazioni stesse hanno raggiunto un ammontare di circa L. 12 milioni, per le speciali condizioni di favore alle quali furono eseguite sia per il tasso come per la facilità di esecuzione, cosicché i produttori, dopo aver ottenuto una prima sovvenzione sulla base di L. 70 al quintale, hanno potuto con senso di tranquilla fiducia attendere l'immane aumento dei prezzi, che, per provvedimenti opportunamente presi dal Governo Nazionale, non avrebbe dovuto mancare.

Ciò infatti è avvenuto, così da conseguire prezzi di ricavo che certamente senza il nostro intervento tempestivo, sarebbe stato agli agricoltori stessi non possibile, date le necessità finanziarie qualche volta impellenti nell'attuale momento.

L'aiuto è poi continuato e continua ancor oggi, perché in relazione ai prezzi del mercato granario, vennero eseguite dalla Banca ulteriori sovvenzioni pur rimanendo sufficienti, anzi piena garanzia.

Tale operazione preparata nel luglio 1931 si è svolta magnificamente a Brescia mediante una simpatica forma voluta da quella Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, attraverso i Monti frumentari, dando modo anche ai modesti e piccoli produttori di unirsi ai maggiori, costituendo gli ammassi collettivi dei frumenti.

Ed è con vera e legittima soddisfazione che abbiamo voluto indicare tale genere di operazioni per le quali abbiamo ottenuti elogi e riconoscimento veramente graditi.

Altra operazione che ci ha dato e ci dà lavoro importante è quella della sovvenzione sui depositi di formaggio presso i Magazzini Generali da noi eserciti a Rovato in locali, oggi di nostra proprietà.

Nel 1931 sono entrati N. 60.287 forme di formaggio pari a q.li 16087 pel valore dichiarato di oltre 12 milioni; scontammo Warrants per quasi 5 milioni di lire.

Il servizio dei Magazzini Generali è pure fatto a Palazzo in locali nostri e su merci di diversa natura quali grano, bozzoli e materie prime per bottoni, raggiungendo un ammontare di circa L. 3.000.000.

E' nostra intenzione per il prossimo anno granario di intensificare nella zona di Palazzolo l'operazione di sovvenzione sul grano, sempre s'intende, con le dovute garanzie.

Tornando all'esame del nostro Bilancio, rileverete che al 31 Dicembre 1931 la voce Conti di Riporto si è ridotta da lire 20.000.000 al 31 dicembre 1930 a sole L. 4.500.000.

L'andamento delle Borse nel 1931 chiarisce il perché di questa riduzione alla quale abbiamo acceduto forse anche per eccesso di prudenza, ma certo col criterio di ottenere la massima tranquillità negli investimenti.

Per la parte Passiva del Bilancio, la voce più importante è quella dei Depositi fiduciari. L'annata 1931 non si può chiamare quella del risparmio; i minori profitti in genere, i maggiori bisogni ed anche un certo senso di sfiducia ne hanno diminuito la capacità. I Depositi a risparmio ed i Conti Correnti, compresi quelli delle Banche Corrispondenti, sono saliti da L. 212.500.000 a L. 220.400.000. Se limitiamo il confronto ai Depositi e Conti Correnti troviamo per contro una leggera diminuzione per circa 2 milioni; ammontano però sempre a 154 milioni divisi nelle due Sedi di Bergamo e di Brescia e nelle rispettive N. 37 Agenzie della Provincia nostra e nelle N. 18 Agenzie del Bresciano, in N. 51.524 partite diverse.

Il movimento dei nostri Depositi, è stato come sempre forte, sia nelle Sedi come nelle Agenzie; a giustificare la riduzione ripetiamo quanto dicemmo ai depositanti esosi, e cioè che non è possibile oggi con la difficoltà di impieghi accettare depositi a tassi esagerati come da taluni si pretende e come pur troppo e deplorabilmente, da altri Istituti si paga, cosicché abbiamo creduto di lasciar esulare qualche deposito piuttosto che trattenerne somme a condizione di perdita, avvertito ancora che se l'interesse non era pari a quello di altri, veniva offerta in più da noi la tranquillità assoluta dell'investimento capitale.

Il grande numero di libretti in cui

è suddiviso il risparmio, giustifica in pieno la nostra origine di Banca Piccolo Credito Bergamasco, come lo riafferma anche il numero delle piccole operazioni di fido che si svolgono, specialmente nelle nostre Agenzie.

I Conti Correnti con Banche Corrispondenti presentano tanto nel Dare come nell'Avere, saldi di evidente importanza; il movimento relativo è poi veramente imponente attraverso i numerosi Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero.

Largo contributo di lavoro ci ha dato la emissione di assegni liberi tanto con la Banca d'Italia, quanto con altri Istituti, avendo raggiunto l'emissione di numero 56013 assegni per L. 178.503.106,35, lavoro di cui siamo lieti nell'interesse della nostra Clientela.

Pure imponenti per movimento i conti delle Filiali e delle Esattorie; queste ultime regolate da speciale Ufficio rispondono con esattezza alle esigenze della clientela svolgendo un perfetto servizio.

Passando al Conto Economico Vi facciamo rilevare che le rendite ottenute sono in correlazione agli impieghi effettuati nell'esercizio e cioè di qualche cosa inferiori rispetto all'annata precedente.

Tranne che sul Conto Banche e Corrispondenti per il quale, in riscontro al precedente esercizio 1930 abbiamo ottenuto L. 58.000 in più per interessi attivi per ragione delle larghe disponibilità esistenti, tutti gli

L. 120.317,32 alla riserva;

« 64.971,35 al Consiglio d'Amministrazione a sensi del disposto dell'articolo 43 dello Statuto Sociale;

» 216.571,15 a disposizione del Consiglio per erogazioni alla beneficenza e per riconoscimento di merito al personale nella forma di gratificazioni;

» 300.000,— agli azionisti sulle N. 200 mila azioni emesse in ragione di L. 4 per azione;

il piccolo residuo di:

» 1.313,20 unitamente alle altre

» 5.981,90 risultanti in Bilancio per residuo utili di esercizi precedenti proponiamo venga passato alla riserva.

Sulla erogazione degli Utili i Signori Sindaci presenteranno speciale Ordine del Giorno.

Vogliamo ora accennare all'ordinamento interno studiato ed applicato a seguito di ripetuti convegni da parte di una speciale Commissione.

Per le Filiali funziona oggi un Ufficio Ispettorato ordinato e coordinato in modo da rispondere a tutte le esigenze volute dai controlli più rigorosi cosicché ogni operazione di fuori trova il suo riscontro alla Sede Centrale.

In complesso il lavoro delle Filiali è importante, disciplinato il personale, buona la Clientela.

Oltretutto all'adozione di parecchie macchine in diversi Uffici, Portafoglio, Conti Correnti, Banche e Corrispondenti, Filiali, Ufficio Insoluto, tanto a Bergamo, quanto a Brescia, la Commissione ha coordinato il lavoro riducendo sensibilmente il personale, conseguendo così una non lieve economia. Ha pure modificato alcuni servizi presso le Filiali riducendo le giornate di apertura in alcune ed abolendone definitivamente altre, quali Solto, Gallignano e Calcinate, ritenendo proprio inutile insistere di portare servizi in luoghi ove i redditi non coprivano le relative spese.

Lo abbiamo già detto all'inizio che non è il periodo dello sviluppo il presente, ma anzi della contrazione. Di ciò si è pure accorto il nostro Ufficio Cambio che ben poco ha raccolto per operazioni di borsa ormai limitatissime e comunque eseguite sempre per conto di terzi. Detto Ufficio ebbe però largo lavoro per compravendita di titoli di Stato ed Obbligazioni diverse per conto dei Clienti e per conto nostro, mentre è stato assai ridotto il movimento dei cambi, e per la pochezza delle rimesse degli emigranti e per le limitazioni e restrizioni imposte per legge in tutti gli Stati del mondo, al commercio delle divise, ormai legate da mille clausole che pur proteggendo in ogni Nazione il capitale nazionale dall'esodo all'estero, impacciano il commercio e l'industria.

I nostri rapporti con le Banche sono ottimi, incominciando dall'Istituto di emissione e di vigilanza e così pure con gli altri corrispondenti Banco di Napoli e di Sicilia, oltre alla larga schiera di Istituti di Cre-

altri conti di rendita hanno dato risultati inferiori.

L'abbondanza di denaro e quindi i nuovi transitori impieghi ad interesse modesto, i minori redditi in genere per le condizioni di tasso ridotte, hanno così influito da ottenerci circa L. 750.000 in meno di rendite.

Buon per noi che anche le Spese generali sono state contenute in termini più ridotti e tutte subirono falcidie per ragioni di economie studiate e volute, tranne la voce Imposte e Tasse, che si è aumentata di L. 46 mila.

Rispetto al precedente Esercizio gli Oneri diversi e le Spese sono circa L. 450.000 in meno, cosicché l'utile netto da assegnare si presenta in L. 1.203.173,02.

La differenza, in confronto al precedente Esercizio in L. 307.000 in meno è giustificata oltretutto da mancati o ridotti redditi, anche da qualche perdita accertata, che il Consiglio ed i Signori Sindaci hanno liquidato nel Bilancio dell'Esercizio, avvertendo che l'Utile netto di L. 1 milione 203.173,02 che si presenta, è tale da retribuire ancora convenientemente il Capitale Sociale di L. 4.000.000 in ragione di L. 4 per ogni azione da L. 20 nominali, pari al 20%.

Con l'utile in parola, così proposto dal Consiglio anche per ragioni evidenti di rigorosa prudenza nell'attuale momento, e quando il Bilancio debba da Voi Signori essere approvato, si assegnano:

dito in Italia e fuori, dei quali sentiamo di godere simpatia e fiducia. Ottima sempre la nostra relazione con la Banca Regionale Lombarda di Milano cui ci legano rapporti di partecipazione e di importante cordialissimo lavoro.

Affiatissimo il lavoro veramente importante che si svolge alla Sede di Brescia, bene diretta e vigilata con ogni cura da nostri Amministratori di colà e soprattutto unita alla Sede Centrale da uniformità di concetti direttivi e di esecuzione.

Per quanto riguarda i Clienti debitori la vigilanza dei fidi sarà come nel decoro anno il primo nostro impegno e sarà un lavoro tenace di continua oculatezza, tale da seguire ogni correntista a cui fu aperto un credito in modo che senza pregiudizio dei suoi interessi, sorretto dal nostro aiuto e dal nostro consiglio possa fare onore ai propri impegni nella difficilissima attuale situazione, per la quale qualche volta bisogna reggere industrie immobilizzate ed aiutare commerci incagliati, quando naturalmente vi siano le relative ragioni di merito.

Signori Soci!

Siamo ormai giunti al 40° resoconto annuale del lavoro del nostro Istituto, nato dalle Associazioni Cattoliche Diocesane, guidato dal succedersi di nomi eminenti che alle stesse hanno sempre consacrato lavoro intelligente ed attivo e sacrifici non noti.

La situazione odierna della Banca con la sua tranquilla consistenza patrimoniale, le sue riserve, il suo programma non mai mutato se non per il benessere di tutti, conciliante lo scopo di un giusto dividendo ai soci e tutelante nello stesso tempo gli interessi dei depositanti, sono basi assolute per assicurare Voi che il nostro lavoro non può essere che continuato sulle orme del passato, naturalmente in relazione alla tecnica bancaria del momento; intendiamo basi ed orme che consentano l'esplicazione anche nel lavoro bancario dei principi della morale cristiana.

Pel corrente esercizio il vostro Consiglio, compreso delle necessità del momento, come già ha deliberato una speciale erogazione di L. 25.000 per le Opere Assistenziali delle Città di Bergamo e di Brescia, provvederà alla consueta larga distribuzio-

ne delle somme destinate alla beneficenza a favore delle opere diverse di assistenza, istruzione, ricovero, ecc. nella certezza che attraverso l'opera della carità pioverà sul nostro Istituto, ambita, la benedizione del Signore.

Prima di chiudere, consentite che a nome del Consiglio ed a nome Vostro sia rivolta una parola di vivo ringraziamento al Collegio dei Sindaci per il lavoro veramente importante che ha svolto e per la diligentissima presenza di tutti i suoi Membri alle Sedute Consiglieri; così pure la espressione della nostra gratitudine vada agli egregi componenti i Comitati di Sconto di Bergamo e di Brescia, che ci furono larghi di consigli nell'esame delle numerosissime domande di fido; permettete poi che

anche al Personale tutto della Banca dai Funzionari a Capi Ufficio, ai gregari delle Sedi di Bergamo, di Brescia e delle Agenzie, vada il nostro vivo senso di simpatia ed il cordiale riconoscimento pel contributo di lavoro e di attaccamento al nostro Istituto da essi nei rispettivi incarichi prestato.

Vi preghiamo poi, dopo l'approvazione del Bilancio, di voler procedere alla nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in luogo dei tre sorteggiati, di cinque Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti, nonché dei tre provviri, a sensi delle disposizioni dell'art. 15 dello Statuto Sociale.

Bergamo, 5 Febbraio 1932 - X.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La relazione dei Sindaci ed il discorso dell'On. Locatelli

I numerosissimi intervenuti all'assemblea, che già avevano sottolineato con plausi i punti più rilevanti della relazione, l'accosero alla fine con cordialissime manifestazioni di pieno assentimento.

Il Sig. Giovanni Bertulesi lesse dopo la relazione dei Sindaci, stata approvata con generale plauso. Eccola:

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Anzitutto rivolgiamo un mesto e grato pensiero alla memoria del Comm. Piero Cavalli, nostro amato e autorevole Collega, spentosi il 24 ottobre u. s. Lavoratore intelligente

ATTIVITA'	L. 363.661.507,82
PATRIMONIO SOCIALE:	
Capitale Sociale	L. 4.000.000,—
Fondo di riserva	» 6.834.910,94
	L. 10.834.910,94
PASSIVITA'	» 351.623.423,86
	» 362.458.334,80
Utile netto	L. 1.203.173,02
che trovano riscontro nel conto Rendite e Spese, e cioè:	
RENDITE	L. 10.160.625,50
ONERI E SPESE	» 8.957.452,48
Utile netto	L. 1.203.173,02

Tale utile, pur rimanendo inferiore a quello dell'esercizio 1930, consente di attribuire al Capitale Azionario, un dividendo di L. 4 (quattro) per azione del valore nominale di L. 20, che costituisce una remunerazione soddisfacente ove si tenga conto dell'universale disagio e delle eccezionali condizioni in cui si svolge la gestione bancaria del 1931, e della tranquilla solidità patrimoniale del nostro Istituto, la cui opera fu come sempre informata a prudenziali e rigidi concetti di previdente ed oculata amministrazione.

Durante il decorso esercizio abbiamo seguito attentamente l'ingente complesso di operazioni svolte dalla nostra Banca, intervenendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le cui deliberazioni furono sempre improntate al massimo ri-

spetto delle disposizioni statutarie e regolamentari.

Abbiamo verificato accuratamente tanto l'esattezza e la regolarità della contabilità sociale, quanto l'esistenza dei valori, titoli e contanti constatando pure la corrispondenza di tutte le voci di bilancio con le scritture, nonché la giusta prudenza con cui furono valutate le singole attività del bilancio medesimo.

Vi possiamo quindi attestare con animo tranquillo che la situazione morale e finanziaria dell'Azienda Sociale è veramente invidiabile, e che la sua consistenza ed il suo equilibrio sono tali da consentire la più salda fiducia nell'avvenire della Banca nonostante la gravità e l'incertezza dei tempi.

Ci permettiamo pertanto di buon grado sottoporre alla Vs. approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci della S. A. Banca Piccolo Credito Bergamasco, con Sede in Bergamo, presa visione del bilancio dell'esercizio 1931, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci,

delibera:

1° di approvare il bilancio dell'Esercizio 1931 nelle seguenti risultate finali:	
ATTIVITA'	L. 363.661.507,82
PATRIMONIO SOCIALE E PASSIVITA'	» 362.458.344,80
Utile netto dell'Esercizio	L. 1.203.173,02

2° di approvare il riparto dell'utile anzidetto come segue:
Utile netto L. 1.203.173,02, delle quali si assegna il 10% al fondo di riserva, a sensi dell'art. 43 dello Statuto L. 120.317,32
Rimangono L. 1.082.855,72 da ripartirsi sempre ai sensi dell'art. 43 dello Statuto:

6% al Consiglio d'Amministrazione	L. 64.971,35
20% a disposizione del Consiglio di Amministrazione da erogarsi ad esclusivo suo giudizio a favore di opere di beneficenza ed assistenza ed eventuali gratificazioni per quegli impiegati che a giudizio del Consiglio d'Amministrazione fossero giudicati meritevoli	» 216.571,15
74% in L. 801.313,23 delle quali: agli Azionisti in ragione di un dividendo annuale di L. 4 su N. 200.000 azioni da L. 20 cadauna ed un residuo da passare a fondo di riserva di	» 800.000,—
	» 1.313,20
	» 1.082.855,70
Utile netto come da bilancio	L. 1.203.173,02

Nel rassegnare il nostro mandato, sentiamo il dovere di segnalare alla Vs. riconoscenza l'opera saggia ed assidua del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione, nonché lo zelo dei Funzionari e degli Impiegati i quali con la propria attività hanno contribuito al buon andamento dell'Azienda Sociale.

Bergamo, 9 Febbraio 1932 - X.

I Sindaci: Rag. Aldo Farina - Giuseppe Cavagnari - Pietro Broletti - Rag. Giovanni Bertulesi.

Si alzò poscia il Presidente on. dott. Giuseppe Locatelli, che pronunciò il seguente discorso, seguito dall'uditorio con continue dimostrazioni di entusiastica adesione:

Signori Azionisti,

Mi sembra che la relazione letta dal nostro egregio Direttore non abbia bisogno di commenti perché abbastanza chiara anche per coloro che non hanno pratica di cifre e di bilanci.

Una situazione più felice, credo, sia difficile ritrovare in nessun'altra banca.

Abbiamo 154 milioni di depositi e 66 milioni di Conti Correnti passivi con Banche e correntisti: totale 220 milioni di passivo, fra i quali però una cifra rilevante di depositi vincolati, contro altrettante attività, fra le quali 40 milioni in denaro contante di cassa e titoli di Stato ed obbligazioni diverse, 64 milioni in Conti correnti attivi con Banche e correntisti, 52 milioni in portafoglio commerciale facilmente riscotabile, oltre 21 milioni di conti correnti cambiari.

Questa improvvisa follia che si è impossessata della gente specie del contado, ci lascia quindi tranquilli perché abbiamo i mezzi per far fronte a qualsiasi richiesta.

A cominciare da oggi abbiamo dovuto però limitare la restituzione dei depositi a quanto prescrive il regolamento di Banca, perché questi sono gli accordi precisi presi colle altre banche locali e perché retribuendo tutti i depositi a coloro che li richiedono in massa, sarebbe come voler premiare quelli che della nostra Banca non hanno più fiducia.

E' mio dovere tranquillizzare gli animi eccitati, col dire che la nostra banca può serenamente far fronte a tutti i suoi impegni senza eccezione veruna.

Gli allarmi che si vanno suscitando in città e provincia contro Istituti che vantano un lungo passato di onestà e che hanno sempre goduto la massima fiducia, sono ingiustificati, ed eleva la mia viva protesta contro coloro che di tali allarmi e false voci si fanno propalatori.

Sarebbe desiderabile che una dura lezione venisse inflitta a coloro che gettano il dubbio nelle nostre popolazioni, le quali, in questi momenti di difficoltà d'ogni genere, hanno assoluto bisogno di rimanere tranquille. Il fatto che la Banca oggi stesso provvederà al pagamento dei dividendi sulle azioni per L. 800.000, vi dimostra le nostre larghe disponibilità.

Vi prego quindi, egregi Azionisti, a voler collaborare col vostro Consiglio d'Amministrazione, e fare opera di persuasione perché ritorni la calma turbata ad arte da false notizie e ritorni la fiducia che in quaranta anni di vita non è mai mancata alla vostra Banca, perché è sempre stata amministrata con grande prudenza e da perfetti galantuomini.

Questo io desideravo esprimervi e spero che le mie parole che hanno il loro valore, perché basate sulla verità dei fatti, varranno a sfatare di cerie maligne e a mettere ben in chiaro la florida situazione della nostra Banca, alla quale anche a nome vostro auguro abbia sempre a vivere prosperamente, onde possa sempre meglio rispondere alla fiducia della sua numerosa ed affezionata clientela.

Dopo il discorso del Presidente domandò la parola l'azionista Rag. Roncalli per chiedere con quali criteri erano stati valutati i titoli di proprietà della Banca, ed il sindaco sig. Bertulesi gli rispose che la valutazione era stata fatta al di sotto delle quotazioni di Borsa.

L'azionista sig. Brusaferrì propose, applaudito, che gli azionisti, per dimostrare sempre più la loro fiducia nella Banca e non accrescere, senza volerlo, le dimostrazioni d'ingustificati allarmi, differissero il ritiro dei dividendi.

Il Presidente dichiarò che essendo già stati approntati i fondi necessari, non ritiene di dover rinviare il pagamento dei dividendi, i quali sono perciò pagabili presso la Sede e presso le Agenzie.

Il sig. Bertelli di Brescia, associandosi alla proposta del sig. Brusaferrì, invitò i consoci ad astenersi dal ritirare i dividendi in questi giorni, per non far ressa agli sportelli ed esser confusi con coloro che ingiustamente diffidano.

Il sig. dott. Rolla, Presidente della Giunta Diocesana Cattolica, ebbe poscia parole di vivo plauso per la Banca e per i suoi Amministratori, i quali meritano completa fiducia.

A dimostrazione palese di questa fiducia, il sig. notaio Nosari invitò l'assemblea a procedere alla nomina delle cariche per acclamazione.

L'assemblea vi aderì tosto, scoppiando in applausi, ed alzando unanime le mani.

Il Direttore Favettini osservò allora, che oltre alle riconferme, c'era da nominare un nuovo Sindaco, in sostituzione del compianto comm. Cavalli, al quale posto si proponeva il sig. avv. Giovanni Reich, che l'assemblea elesse tosto pure per acclamazione.

L'assemblea quindi si sciolse, piena di fede e di fiducia.

E' poi stato appreso con compiacenza, che parecchi sacerdoti hanno anche dal pergamo messo in guardia contro gli allarmi scongiatamente montati da ignoranti o da malevoli, per non dir peggio, in danno di nostri Istituti di Credito solidissimi e quindi degni della massima fiducia, e sarebbe desiderabile che un tale esempio trovasse imitatori.

Ai Rev. Parroci ed alle Autorità tutte che in questa dolorosa situazione hanno portato il loro appoggio ai nostri Istituti di Credito cittadini, vada il ringraziamento delle popolazioni e delle singole Amministrazioni.

Le risultanze del bilancio, controllate, sviscerate in ogni sua piega, presentano una situazione solidissima e floridissima.

Sempre nel nostro campo Bancario

La prossima Assemblea della Banca Mutua Popolare

I giornali cittadini hanno annunciato che l'Assemblea degli Azionisti della Spett. Banca Mutua Popolare di Bergamo - altro nostro Istituito degno della massima fiducia - avrà luogo in prima convocazione il giorno 19 marzo corr., e in seconda convocazione il giorno 20 alle ore 14.

In attesa di poter dare ai nostri lettori la dettagliata relazione di quella Assemblea, siamo fin d'ora in grado di annunciare:

« Che il Bilancio della B. M. Popolare, dopo fatti gli opportuni accantonamenti, si chiude con un utile di L. 1.558.938,16 ».

E che:

« La Congregazione di Carità di Bergamo ha deliberato di affidare il suo servizio di cassa a favore delle Opere Pie annesse, alla Spett. Banca Mutua Popolare di Bergamo, la quale, avute le consegne, già dal 7 marzo corr. m. ha iniziato regolare servizio ».

Riteniamo che questi due comunicati non abbiano bisogno di commenti e che — a parte l'utile di L. 1.558.938,16 — sia più che significativo il fatto che l'ingente patrimonio del massimo Istituto di Beneficenza della Congregazione di Carità, venga affidato alla vecchia ma sempre fiorente Banca Mutua Popolare, che ha una solida base ed attrezzatura che non può assolutamente né lontanamente preoccupare.

Concludendo

Davanti a constatazioni così evidenti e sicure apparisce quanto infondato ed irragionevole sia il panico e la sfiducia determinatasi nei passati giorni, anche fra noi, nei riguardi dei sicuri nostri migliori Istituti di Credito.

Diceva bene un giornale:

« Se delle Banche hanno dato attiva prova, se talune hanno dovuto chiudere, il difetto non è nell'Istituto organico delle Banche, ma è nel funzionamento interno di quelle poche. Il difetto del meccanismo in alcune, non è il difetto generale di tutte. »

Vi sono Banche fondate e organizzate su basi granitiche, condotte con criteri di rigida economia e soprattutto d'una inintaccabile prudenza. Queste Banche sono sane, non attraversano nessuna crisi, non presentano nessun pericolo. Esse vanno anzi, per questo, viemmeglio potenziate ».

Spendiamo ancora volentieri una parola per mettere in guardia i nostri amici e lettori contro l'azione

Il nostro vecchio Istituto, non solo saldamente si regge; ma prospera anche in questi anni di crisi. Merito dei fondatori che l'hanno impiantato su basi granitiche, e merito degli amministratori che si sono succeduti, i quali mai hanno decampato da quei criteri prudenziali e sicuri, a cui deve attenersi chi amministra il denaro altrui, evitando di darsi alla ventura dello speculazioni, al gioco rischioso dei grandi affari.

Giustamente pertanto l'assemblea degli azionisti ha espresso il suo incondizionato ed entusiastico plauso agli amministratori, per aver mantenuto il nostro vecchio Istituto di credito incolore e saldo fra tutti i contraccolpi della crisi, integro in tutta la sua forza e potenza morale e finanziaria. Tutto ciò è frutto naturale di quella onestà e rettitudine a cui informarono costantemente la loro condotta amministratori e direttori, accompagnate da quella accorta cautela, per cui i proventi delle annate più laute vennero usati per consolidare sempre più le già salde basi dell'Istituto.

È questo risultato davvero confortante, normale di ogni anno da quando ebbe origine e vita il Piccolo Credito, meritava di essere particolarmente sottolineato in quest'anno, in questi momenti di falsi ed ingiustificati allarmi.

La Banca Piccolo Credito ha una situazione invidiabile e fortunata, veramente degna di tutta la fiducia di tutti i depositanti e risparmiatori.

Ci uniamo pertanto con tutto l'entusiasmo al plauso unanime della Assemblea degli Azionisti del Piccolo Credito Bergamasco, con l'augurio e la sicura speranza d'un avvenire sempre più florido e fecondo.

Specializzata Saldatura
AUTOGENA
MORETTO
DOVIGLIO
Eseguisce
qualunque lavoro e
riparazione su metallo
SAN MARTINO DE' CALVI
(PIAZZA BREMBANA)
- Via S. Bernardo -

Ambulatorio
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16
Dot. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)